

# SEGNI DEI TEMPI NELLA CHIESA



Nel sermone profetico Gesù non chiese ai discepoli soltanto di vegliare e di essere pronti: raccontò quattro parabole su come vivere nel tempo dell'attesa per essere pronti per il Suo ritorno.

Gesù, fino a questo punto nel sermone, aveva parlato soprattutto della condizione del mondo e dei segni della Sua venuta, ma da questo punto in poi parlò della condizione della chiesa alla fine dei tempi. In tutte le parabole vi sono personaggi che rappresentano due categorie diverse di persone all'interno della chiesa. Analizzeremo le prime due parabole.

## LA PARABOLA DEI DUE SERVITORI

La prima parabola parla di due servitori che rappresentano due categorie di persone all'interno della chiesa. Questa parabola illustra la missione della chiesa e insegna che ci saranno divisioni nella chiesa negli ultimi tempi.

*“Nella chiesa ci saranno divisioni e si creeranno due partiti: quello del grano e quello della zizzania. Entrambi cresceranno insieme fino alla mietitura - 2SM 114 (1896)” (Ellen G. White, “Ultimi giorni”, 101).*

Non ci dobbiamo perciò sorprendere quando vediamo divisioni all'interno della chiesa. Gesù le aveva predette 2000 anni fa. Le divisioni all'interno della chiesa sono anch'esse un segno della vicinanza del ritorno di Gesù.



### Matteo 24:45-47

Un signore è partito e ha lasciato un incarico ai suoi servi: dare cibo a quelli della sua casa. Il signore rappresenta Gesù, che è andato in cielo e ritornerà dal cielo; prima di andare ha lasciato alla chiesa la missione di predicare l'evangelo. Oltre al signore e alla sua casa, che rappresenta il mondo (vedi **Giovanni 1:11**), ci sono due servi nella parabola: il servo fedele e saggio e il servo malvagio, che rappresentano due categorie di persone nella chiesa.

A entrambi Gesù ha affidato la stessa missione: “... per dar loro il cibo a suo tempo”: la parabola è in coda al sermone profetico sugli ultimi tempi. Il cibo rappresenta la Parola di Dio (vedi **Matteo 4:4**), ma deve essere cibo a suo tempo, cioè per la fine dei tempi. C'è un messaggio speciale per questo tempo; come al tempo di Noè il messaggio del diluvio, al tempo di Giovanni Battista il messaggio della prima venuta del Messia, così alla fine dei tempi Dio ha un messaggio speciale. Il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14 rappresenta la verità presente per il nostro tempo, con il quale la nostra chiesa si identifica e che sarà predicato al mondo intero.

L'evangelo eterno è un messaggio di salvezza ma che parla anche del giudizio proprio come il messaggio di Noè, “predicatore di giustizia” (**2Pietro 2:5**), fu un messaggio di salvezza e giudizio: “Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo, e diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque»” (**Apocalisse 14:6-7**).

Gesù disse che sarà beato il servo che Egli troverà intento ad adempiere la missione affidatagli, la predicazione dell'evangelo eterno. Adempiere la missione affidatoci è un primo modo per rimanere spiritualmente vigili.

*“La verità per questo tempo, il messaggio del terzo angelo, deve essere proclamato a gran voce, cioè con potenza crescente, mentre ci avviciniamo alla grande prova finale... La verità presente per questo tempo comprende i messaggi, il messaggio del terzo angelo che succede al primo e al secondo. La presentazione di questo messaggio con tutto ciò che esso comprende costituisce la nostra opera” (Ellen G. White, “Manuscript Releases”, vol. 9, 291).*

*“Gli avventisti del settimo giorno hanno un incarico speciale da svolgere nel mondo come sentinelle e portatori di luce. A loro è stato affidato l'ultimo messaggio per un mondo che sta per perire. Su loro risplende la meravigliosa luce della Parola di Dio. A loro è stata affidata un'opera della più solenne importanza: la proclamazione del primo, del secondo e del terzo messaggio. Nessun'altra opera è di così grande importanza da assorbire la loro attenzione.*

*Le verità più solenni che mai siano state affidate a dei mortali ci sono state date perché le annunciamo al mondo. La nostra opera consiste nel trasmetterle. Il mondo dev'essere avvertito e il popolo di Dio deve essere fedele all'incarico che gli è stato affidato” (“I tesori delle testimonianze”, vol. 3, 184).*



#### **Matteo 24:48-51**

Il servo malvagio non nega che il suo signore tornerà; questo vuol dire che crede nel ritorno di Gesù, ma in cuor suo pensa che non sia vicino.

Il servo malvagio non discerne i segni dei tempi. Forse non ha il coraggio di dire ad alta voce che Gesù non tornerà presto, ma sicuramente i suoi pensieri influenzano le sue azioni: anziché occuparsi della missione affidatagli dal Gesù, predicare la verità presente, si rivolge contro i suoi stessi conservi, cioè i suoi fratelli di chiesa. In più vive una vita mondana, pensando a mangiare e a bere e a godersi la vita.

Anziché dare al mondo il messaggio per questo tempo, si lascia assorbire dagli interessi del mondo e vive come uno del mondo. Gesù disse che gli sarà riservata la sorte degli ipocriti: la parola greca *hupokritēs* significa attore. Il servo malvagio recita una parte; i pensieri del suo cuore e le sue azioni non sono in armonia con la sua professione di fede.

Il particolare che il servo malvagio batte i suoi conservi, cioè quelli fedeli, è ciò che ci fa capire che ci sono e ci saranno divisioni all'interno della chiesa alla fine dei tempi.

Gesù disse che non era venuto nel mondo a portare pace ma spada (vedi **Matteo 10:34**); Gesù è il Principe della pace (vedi **Isaia 9:5**) ma le Sue parole hanno provocato divisioni. Ma di chi erano colpa le divisioni? Non di Gesù ma di chi si opponeva alle verità che presentava. Così, negli ultimi tempi, chi causa divisioni nella chiesa? Coloro che si oppongono alle verità bibliche e a chi le proclama fedelmente.

Tutto questo accade perché questi servitori hanno perso di vista la loro identità, il loro messaggio e l'urgenza della loro missione. Questi sono coloro che creano veramente divisione nella chiesa, perché si oppongono alla verità; vivono nel peccato giustificandosi davanti a Dio e finiscono col perseguire i propri fratelli che invece adempiono il mandato affidato loro. Ma chi è impegnato nella missione, non ha tempo per perseguire i propri fratelli.

## **LA PARABOLA DELLE DIECI VERGINI**

Gesù raccontò la parabola delle dieci vergini prendendo spunto da una scena di vita quotidiana; per capire bene la parabola bisogna conoscere come si svolgeva il matrimonio ebraico. I matrimoni si tenevano solitamente di sera; lo sposo andava a prendere la sposa a casa del padre di lei e la portava a casa di suo padre scortato da vergini che accompagnavano la sposa.



#### **Matteo 25:1-7**

Le dieci vergini rappresentano la chiesa; dieci era il numero minimo di uomini che potevano formare una sinagoga. Il popolo di Dio è spesso rappresentato da una donna. Paolo parlò della chiesa come di una vergine casta, cioè pura (vedi **2Corinzi 11:2**). Le vergini rappresentano una chiesa pura, che non si è contaminata con dottrine sbagliate.

Nella parabola la chiesa non è rappresentata dalla sposa ma dalle vergini. Nell'Apocalisse la sposa dell'Agnello è la Nuova Gerusalemme mentre i salvati sono gli invitati alla cena delle nozze dell'Agnello. I salvati erano stati rappresentati dagli invitati anche nelle due parabole del convito (vedi **Apocalisse 19:6-9, 21:2,9-10, Matteo 22:1-14, Luca 14:15-24**).

Questa parabola parla del ritorno di Gesù; quando Gesù avrà ricevuto il regno dal Padre, simboleggiato dalla Nuova Gerusalemme che ne è la capitale, allora ritornerà sulla terra per prendere con sé i salvati, cioè coloro che avranno diritto ad entrare nella Nuova Gerusalemme.

La lampada è simbolo della Parola di Dio e dei suoi insegnamenti (vedi **Salmo 119:105, Proverbi 6:23**). La Parola di Dio è una luce in questo mondo di tenebre; fa luce sul vero carattere di Dio, sulla reale condizione del cuore umano, mette a nudo tutto ciò che è nascosto nel cuore (vedi **Ebrei 4:12-13**), illumina l'intelletto (vedi **Salmo 119:130**), fa luce sul futuro del mondo (vedi **2Pietro 1:19-20**). Come le lampade erano tenute in mano dalle vergini, così Dio desidera che il mondo sia illuminato dalla Parola di Dio vissuta nei cuori dei Suoi discepoli. Gesù fu la luce del mondo perché visse in perfetta armonia con la Parola di Dio.

Il grido "Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro" arrivò a mezzanotte, un'ora di tenebre. Allo stesso modo la chiesa annuncerà il ritorno di Gesù in un mondo avvolto dalle tenebre del peccato e dell'ignoranza del vero carattere di Dio; ma la gloria di Dio risplenderà sul popolo del rimanente e illuminerà tutta la terra (vedi **Isaia 60:1-2, Habacuc 2:14, Apocalisse 18:1**).

Le dieci vergini rappresentano due classi di credenti: cinque sono avvedute e cinque sono stolte. Ci sono, però, molte caratteristiche in comune tra le due classi:

- Tutte uscirono incontro allo sposo (v. 1): tutte credevano nel ritorno di Gesù e dicevano di aspettarlo.
- Tutte presero con sé le loro lampade (v. 1); tutte avevano la Parola di Dio e la conoscevano.
- Tutte si addormentarono a causa del ritardo dello sposo (v. 5).
- Tutte si svegliarono al grido di mezzanotte che annunciava lo sposo e prepararono le lampade (v. 6-7).
- Tutte le loro lampade erano accese (v. 8).

Le vergini stolte quindi sono persone che aspettano il ritorno di Gesù, conoscono la Bibbia e ne comprendono i suoi insegnamenti, fanno parte di una chiesa pura, non contaminata da false dottrine, sono esteriormente pure e sono in compagnia di altri credenti, le vergini avvedute.

#### **Matteo 25:7-13**

Quando si svegliarono al grido di mezzanotte e prepararono le loro lampade, le lampade delle vergini stolte stavano per spegnersi. Non erano ancora spente ma l'olio stava per finire. La differenza non è che un gruppo aveva l'olio nelle lampade e l'altro no; entrambe ne avevano, ma la differenza era la quantità di olio: le cinque avvedute avevano olio nelle lampade e nei vasi, mentre le cinque stolte solo nelle lampade. Quando uscirono incontro allo sposo, le vergini stolte pensavano di avere abbastanza olio ma l'olio non era più sufficiente.

Nella Bibbia l'olio è usato come simbolo dello Spirito Santo (vedi **Zaccaria 4:1-6, Isaia 61:1, Luca 4:18, Atti 10:38**). Con l'olio era stato unto il santuario con tutti i suoi arredi, e i re e i sacerdoti erano unti con olio per essere consacrati a Dio. L'olio era usato anche per le ferite e per ungere i malati bisognosi di guarigione (vedi **Luca 10:30-35, Giacomo 5:14-15**).

Infine, l'olio era usato nel santuario nelle lampade del candelabro. Il candelabro illuminava grazie all'olio e nell'Apocalisse la chiesa è rappresentata dal candelabro (vedi **Apocalisse 1:20**). Gesù intende che i Suoi discepoli siano una luce per il mondo, attraverso la loro fedeltà alla Parola di Dio (vedi **Matteo 5:14-16, Filippesi 2:14-16**). Questo è possibile solo se Egli dimora nei loro cuori e brilla attraverso le loro vite.

Le vergini avvedute avevano chiesto e ricevuto il battesimo dello Spirito Santo, perciò poterono entrare nella sala delle nozze. Solo il battesimo dello Spirito Santo ci permetterà di avere la perseveranza richiesta nell'affrontare la crisi finale della storia umana rimanendo fedeli.

*“Nient’altro che il battesimo dello Spirito Santo potrà portare la chiesa nella giusta posizione e preparare il popolo di Dio per il conflitto che sta incombando” (Ellen G. White, “Manuscript Releases”, vol. 2, 30).*

Le vergini stolte dipendevano dall’olio acquistato in passato; rappresentano chi vive di esperienze passate con Dio, ma non continua ad avere esperienze nel presente.

Non basta aver avuto un’esperienza personale con Dio nel passato, se non ne abbiamo una nel presente. La loro follia sta nel non continuare a prepararsi per la venuta dello sposo; mancano di perseveranza. L’unico modo per essere pronti per il ritorno di Gesù è essere pronti oggi e rimanere pronti domani.

Le vergini stolte conoscevano la verità, ma non avevano permesso alla verità di cambiare li loro cuore; Dio desidera che la verità contenuta nella Sua Parola santifichi le nostre vite (vedi **Giovanni 17:17**).

Le vergini stolte rappresentano quei cristiani che non hanno permesso allo Spirito Santo di trasformare i loro caratteri. Dall’esterno sembrano cristiani veri, sanno come difendere la verità in cui dicono di credere, ma non hanno lasciato vivere la verità nei loro cuori; conoscono la Parola, ma non sono stati trasformati dalla Parola.

*“Avendo purificato le anime vostre con l’ubbidienza alla verità mediante lo Spirito...” (1Pietro 1:22): l’ubbidienza alla verità tramite la potenza dello Spirito Santo purifica il carattere. Il popolo di Dio può essere una luce per il mondo solo quando vive il messaggio che predica; la luce della Parola di Dio deve brillare non solo attraverso le parole, ma deve irradiare dal carattere del discepolo di Gesù.*

Quando le vergini stolte chiesero alle avvedute di dare loro dell’olio, chiesero qualcosa di impossibile. L’opera dello Spirito Santo nel cuore, la trasformazione del carattere, non può essere trasferita da una persona all’altra. Le vergini stolte si accorsero troppo tardi di non avere ciò che era necessario; è nella crisi che il carattere si rivela veramente.

Il loro ritardo nella preparazione fu loro fatale. La preparazione per il ritorno di Gesù è qualcosa che non può essere rinviata. Le vergini stolte non sono infedeli come il servo malvagio, ma sono negligenti; rappresentano chi ha una conoscenza intellettuale che non salva invece di una conoscenza sperimentale di chi è Dio veramente (vedi **Giovanni 17:3**).

Questi credenti non conoscono Gesù personalmente; chiamano Gesù “Signore” quando gli chiedono di aprire la porta. Il Signore dice loro alla porta: *“Io non vi conosco”*. In realtà Gesù non è il Signore delle loro vite; vanno in chiesa, ascoltano la Parola di Dio, ma non la mettono in pratica.

*“Scosse dal letargo, si rendono conto della loro misera situazione e chiedono agli altri di supplire ai loro bisogni, ma in campo spirituale nessuno può riparare alle carenze altrui. La grazia di Dio viene offerta liberamente a tutti ed è stato proclamato ad alta voce il messaggio evangelico: «E chi ha sete venga; chi vuole, prenda in dono dell’acqua della vita» Apocalisse 22:17. Ma il carattere non si trasmette. Nessuno può credere al posto di un altro ne ricevere lo Spirito in sua vece, nessuno può trasferire agli altri quelle caratteristiche che sono il frutto dell’azione dello Spirito Santo. [...]*

*Il carattere si rivela nei momenti cruciali. Quando, a mezzanotte, si sentì il grido: «Ecco lo sposo, uscitegli incontro!», e le vergini furono bruscamente svegliate dal sonno, si vide chiaramente chi di loro si era preparata all’avvenimento. Furono colte tutte di sorpresa, ma un gruppo era pronto per l’emergenza, l’altro no” (Ellen G. White, “Parole di vita”, 286).*